S. PAOLO — BRASILE | DOMENICA 14 MAGGIO 1899 | ANNO II — N. 46

Em qualquer assumpto é livre a manifestação de pensamento pela imprensa ou pela tribuna, sem dependencia de censura, respondendo cada um pelos abusos que commetter nos casos e pela forma que a lei determinar. Não é permittido o anonymato. (Art. 72 § 12 da Constituição da Republica).

IL RISVEGLIO

PERIODICO SOCIALISTA-ANARCHICO

Gli abbonamenti assumono carattere di sottoscrizione fissa.

Non accettansi scritti anonimi, o contrari al carattere politico del giornale.

Pubblica-si per sottoscrizione volontaria.

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE — RUA CONSELHEIRO BELISARIO 36

AVANTI!!..

Ad imitazione della grande kellerina, la Repubblica Francese, che ha sentito il bisogno di puttaneggiare con l'autocrate Russo, la Repubblica Brasileira, sembra anch'essa assalita dalla foia di strofinarsi ad un qualche coronato furfante, di prostituirsi, senza pudore alcuno, ad un esosa monarchia.

E' l'osceno can-can d'una pretesa democrazia nel bordello della reazione, che ci si annunzia e di cui, gli anarchici, le buone prede d'ogni poliziotto; faranno le spese.

Un cavaliere d'industria, assunto dall'intrigo a personalità diplomatica non sapendo come rifarsi dei numerosi insuccessi che segnano la sua grande carriera di ministro ucciallatore, stizzito da una poco armonica e benevole dimostrazione, ha sognate le glorie dsl Sign. Del Carreto e si è ...fare il poliziotto, sollecit...ai governo di questo paese ...tradizione degli anarchici. ...'ora nulla di concreto é stato ...oncluso, ma non ci meraviglierá punto se da un momento all'altro, un repubblicano briaco soldato ci venga a prendere per il collo e ci dichiari in arresto come colpevoli di aver seriamente creduto che in repubblica esista libertá di pensiero.

E' stato detto su in polizia che gli anarchici sono fuori della legge... Frase inutile.

A noi importa poco essere dentro o fuori della legge... che non esiste, in ogni modo però se quaggiú v'é oggi gente che s'è posta fuori della legge, è precisamente quella che dicesi incaricata di far rispettare lo spirito della legge. Questo per la veritá dei fatti.

Noi abbiamo la coscienza dell'operato nostro e nulla abbiamo a rimproverarci.

Non rinunceremo il nostro ideale e non ci prostituiremo (come le autoritá repubblicane del Brasile. alle autoritá dell'isterico sabaudo) a nessuna autoritá rossa o bianca che sia.

Riprenderemo il nostro fardello di profughi; calmi e sereni, continueremo l'esodo nostro traverso il mondo più convinti che mai che tutti i governi si rassomigliano e che le costituzioni altro non sono che l'artificiosa truffa dell'autoritá al popolo: la gran menzogna convenzionale dietro la quale si nasconde l'arbitrio insensato e crudele.

Ma se dietro noi, restasse una macchia di sangue, se da l'ombra si rizzasse la vendetta anonima, a compiere l'atto di giustizia, risposta alla rappresaglia balorda e infame, non si gridi all'eccesso anarchico, poichè l'ha preceduto l'eccesso borghese.

Non è una minaccia la nostra, o uomini che tiranneggiate, ma un freddo consiglio.

Se l'Inghilterra e l'Argentina fino ad ora non ebbero attentati lo debbono alla libertá rispettata in tutti i cittadini.

E così il Brasile... fino ad ora.

Ma chi ci garantisce del domani??

Chi ci garantisce quali effetti possa avere la reazione!?

—o—

Avanti adunque, poliziotti di buona volontá: in nome delle libertá repubblicane, caccia all'anarchico.

Avanti adunque, o legislatori; non contenti di aver venduta la repubblica materialmente ai banchi inglesi, aflettatevi a venderla moralmente al governo turco d'Italia.

E avanti ancora a voi, o compagni di lotta e di fede, riprendete il fardello dell'erante pellegrino: per noi non c'è quartiere!

E avanti voi giustizieri ignoti, bracci ed intelligenze ed energie sconosciute....

Avanti!...

SOUVARINE

AVVISO

Se il 1° Maggio il Risveglio non è apparso, lo dobbiamo all'impastellamento di due pagine accaduto proprio sulla porta della stamperia; ultimo attentato di una truce fatalitá, alla nostra povera tasca.

Tutto pare cospirare contro noi.

Eppure non ci arrendiamo e non ci arrenderemo né al caso né al conte Antonelli.

Avanti.

Ma che i compagni non ci lascino soli!

Lettera aperta
AL CONTE ANTONELLI

Ci consta da fonte certa, che forse a causa dell'irritazione acustica, prodotta sui vostri timpani dai fischi sonorissimi del 1° Maggio (fischi, giova dirlo, indirizzati a voi non come individuo, ma come rappresentante d'uno dei più reazionari governi della decrepita Europa) ci consta che abbiate fatte attivissime pratiche presso le autoritá brasilere, per ottenere la deportazione di noi anarchici.

Ah! benedetta bizza infantile che ci sveli d'un tratto un'altro pregio dell'illustre uomo... diplomatico il pregio del poliziotto emerito.

Ma di grazia, egregio conte, perchè non fate un viaggetto in Russia, oppure perché non ve ne tornate in patria dove di gente par vostra, il povero Umberto, sente tanto bisogno?

Riuscirete meglio, credetelo!

Poiché quì, al postutto, anche ottenendo la deportazione di qualcuno di noi, ne ricaveste poca gloria ed aggiungereste altri fiaschi... ai tanti che da Uccialli a Rio avete posti assieme.

E, poveri i vostri timpani!, con altri fiaschi altri fischi.

Sentite; noi non godiamo l'ubiquitá di S. Antonio di Padova e perciò non ci siamo trovati su allo Sportman. a godere della vostra discussione col capo di polizia,=discussione di due ore (quanto chiacchierate, gran dio!) né su al Ministero d'Agricoltura dove vi siete recato a tentare di far perdere l'impiego all'ingegnere Bertolotti; noi non abbiamo assistito alle paurose confidenze che vi ha fatto il console Gioia, nè abbiamo lette le circolari da voi spedite; ma non per tanto possiamo assicurarvi ch'è troppo grande il pallone che maledettamente gonfiate.

Un pò più di calma e di logica.

Perchè vedete, per volerle dire tanto grosse, andate a finire col mancare di rispetto alle autoritá del paese.

O cavalier servente, della regina Taitù, (che glorificaste in un libercolo che stampaste in Roma, coi tipi della Riforma,) riflettete che quá le vostre balorde invenzioni non se le bevono tanto facilmente, come la Taitù si beve i vostri.... complimenti e Menelik la vostra.... amicizia e l'Italia la vostra intelligenza.

Tornate in voi stesso.

Se l'albero araldico della vostra famiglia non mente, nelle vostre vene, dicesi, corra sangue cristianissimo di principi della Chiesa Cattolica.

Ebbene, un pò di caritá cristiana contro questi sciagurati anarchici che si ostinano a fischiarvi, da Buenos-Aires a S. Paulo.

Ed è infondo caritá per voi stesso.

Poiché voi vi rendete abbietto e ridicolo nei vostri biliosi conati da poliziotto—diplomatico.

Poichè ci è anche il caso che si avveri il proverbio: *Chi cerca trova!*

DEMOS

Dopo

Il primo Maggio ancora una volta è passato... e le cose sono rimaste al punto ch'erano.

Dopo aver corsa la via, ed urlato a squarciagola, la folla operaia se n'è tornata al lavoro.... ed alla *pinga*.

Dei grandi discorsi e delle grandi frasi, nessuno più se ne ricorda; in quanto al *memorandum*, al solito memorandum, al *pedido* alle care autoritá repubblicane... è meglio non parlarne.

L'entusiasmo c'é stato, ma no sano e robusto.

S'è gridato viva e morte ad un mondo di cose, belle e brutte, s'è imprecato alla borghesia in tutti i termini immaginabili.... e s'é poi finito col fuggire di fronte a pochi idioti soldati di cavalleria.

Anche le autoritá ha voluto mostrarsi all'altezza della situazione... repubblicana.

Per un compassionevole atto di ruffianismo al plenipotenziario.. della monarchia di Savoia, hanno sequestrato la bandiera anarchica e golosamente se la custodiscono.

Glorioso trofeo... del prezzo di 12$000!!

Che ci voglino coprire le magagne della repubblica con quei tre metri di cotone?

Poveri citrulli!!

* * *

In conclusione il primo Maggio è passato... e senza la stizza di Antonelli, ora sarebbe nel dimenticatoio.

Ma il conte famoso, gli ha voluto dare il corollario...

Perchè sonoramente fischiato il cavagliere Taituiano, ha chiesta al Brasile, l'estradizione la deportazione, la fucilazione degli anarchici.

Bel— toupet, il ministro!

Ed infatti è stata una sconcezza fischiarlo.

Come!? vogliamo la fratellanza universale, eppoi ce la prendiamo coll'egregio uomo che cerca la fratellanza... dei fazendeiros con i coloni? dei carnefici colle vittime?!

Ecco gli errori imperdonabili che si commettono a non legger il «Fanfulla» !

Vero che i fischi non riguardavano tanto l'Antonelli quanto il caro governo d'Italia che ha sorpassato la Russia e la Turchia in tirannide...

Ma che farci, una qualvolta, il conte che non paga mai i conti, se l'hé presi per lui ??

E' pietá cattolica, non toglierlo da tale illusione.

* * *

Dunque risultato del primo Maggio, un sequestro di bandiera e le domande di departazione..

Cioè una provocazione ed una smargiassata inutile da parte delle autoritá del paese ed un'azione infame dal capo rappresentante le autoritá italiane.

Eppoi... null'altro.

Di qui a un anno le strade si ripopoleranno di rivoluzionari d'occasione, se fa bel tempo, e nuovi e gravi discorsi quel giorno.

Ah! il primo Maggio, diventa una festa convenzionale come il XX Settembre a Roma ed il XIV Luglio a Parigi: ed é trionfo d'un socialismo *occasionale*.

DEMOCRITO

REMEMBER

Un anno é passato da'la gloriosa vittoria ottenuta, sul popolo inerme, dagli eroi d'Adua e giustizia ancora non è stata resa.

Ma un non so che di misterioso e tremendo che freme nell'aria, un senso vago di speranza e di paura che giorno per giorno s'impossessa di noi, una vibrazione nuova che passa di mollecola in mollecola, tutto ci fa presentire l'ora che si appressa, l'ora in cui gli eroi... da *café chantante*, i brillanti ufficialetti, cari a Lesbia, pagheranno la carneficina compiuta su vecchi e fanciulli.

Più che mai la barca della monarchia sabauda fa acqua, più che mai la vita delle istituzioni si rende impossibile...

L'ora è per suonare Giustizia!!

Avviso utile

Avvertiamo coloro che non hanno nulla di comune con la polizia italiana, di sospendere ogni corrispondenza con Giovanni Domanico.

London N.W.
127 Ossulston street
To Freedom

Sfogliando i giornali

Qualcuno che ci credeva morti senza Pasqua di risurezione, approfittando del nostro lungo mese di silenzio, ha scritto su di un giornale cose... di questo mondo, in lode di un benemerito poliziotto, non chè autore d'un libro «la delinquenza anarchica»; libro che fará parte della biblioteca del «Fanfulla» il di cui padrone — direttore, (per modo di dire) Signor Rotellini, acceso da santo zelo... repubblicano (forse ?... precisamente quello che lo raccomanda a tutte le famiglie per bene.

Noi non abbiamo letto il libro del caro ispettore di P. S., ma abbiamo letta l'apologia fanfullesca che ne fa il Sor Vitaliano, e, a vero dire siamo arrivati a formarcene un'idea chiara, riconoscendolo un opera grandiosa e di somma utilitá sociale.

Basata su studi e documenti scientifici, quali possono essere gli amessi rapporti di questo o di quel vagabondo, funzionante da birro politico, l'opera sará interessante per la storia e per la critica.

E se non ci credete domandatelo al *cabonarissimo* Vitaliano Rotellini, apologista di poliziotti a tempo perso, e mangia anarchici di tanto in tanto.

Poichè lui di delinquenza anarchica se ne intende... e come!!

Figuratevi che errori giovanili fu anarchico... e come tale commise il suo attentato.

Giá...

Si magiò e bevve circa due mila franchi, destinati per impiantare in Roma un giornale rivoluzionario... facendosi poi arrestare per non renderne conto.

Ma allora erano altri tempi...

Ora é un bravo f.·. repubblicanissimo, cospira pure... scrivendo il panegirico alle spie.

**

All'isola di Caprera, il padrone d'Italia, s'é incontrato con Teresita Garibaldi e questa l'ha pregato di volersi decidere a concedere l'omai famosa amnistia, e, stando ai telegrammi, pare che il sunnominato padrone siasi commosso ed abbia promesso di darla.

Staremo a vedere, quanto valgono le promesse d'un re... che appartiene alla famiglia Savoia, conosciutissima del resto nella storia per... il giuoco di bussolotti.

Non che noi si vada in solluchero per le magnanimitá regali, tutt'altro!... reclamiamo giustizia e non mendichiamo grazia per i nostri compagni, (e tali chiamamo nella sventura anche i deputati ed i D. Albertario) per le vittime della bestiale reazione sabauda; ma siamo curiosi di vedere, lo ripetiamo, quanto valga la parola d'un Savoia.

Egli l'ha promesso, lá, sulla tomba del cavaliere dell'universo che non faccia come il suo nonno Carlo Alberto che dopo aver parteggiato con i carbonari del 21, per istabilire la costituzione spaguola andò a coprirsi di gloria al Trocadero, valorosamente a capo dei soldati francesi, massacrando i valorosi repubblicani spagnuoli.

**

A Rio janeiro, il 23 Aprile, è accaduto il bis del caso Michelotti.

Un altro italiano, tal Costantino Trotti, é stato aggredito per la via da quattro soldati, preso a revolverate, bastonato a più non posso, poi condotto in caserma e sottoposto a nuove torture.

Ma in che paese siamo?

E badate, noi non facciamo questione di nazionalitá — siamo dei senza-patria, noi — pure non possiamo a meno dal domandarci che razza d'ospitalità è quella che il Brasile accorda... e che specie di Paese sia questo, dove i soldati hanno l'aggressione per sistemá.

Tutto ha i suoi limiti, cosí la pazienza... e nessuno potrá rimproverare di violenza chi domani saprá difendere la propria vita.

Poiché é legge l'aggressione bestiale, poichè le autorità brasilere, italiane e... mulsumane, pare che non sappino che farci, ai minacciati nella vita non resta che stare sull'intesa e dare per non ricevere.

E se cosí si fosse di giá fatto la storia di giá potrebbe esser finita.

Altro che-conto do vicario-in forma di ministri Antonelli, bisognano... ma randelli e nodosi.

E per logica della difesa!

L'ANARCHIA.

L'anarchia è la base politica del socialismo: non si può diuidere l'eguaglianza dalla libertá, senza negarle ambedue.

Il socialista che non comprende l'anarchismo, non ha compreso neppure il comunismo: sará un riformista un po spinto, un democratico audace, un umanitario, un uomo di cuore, ma mai e poi mai, un socialista cosciente.

Finchè sussisterá il privilegio politico ed amministrativo, sussisterá l'ineguaglianza economica e la poiitica oppressiva di questa.

Chi vuole seriamente risolvela la questione sociale deve lottare per il trionfo dell'Aanarchia, chi non se ne sente il coraggio per debolezza di fibre e di cervello, cessi ancora dal dirsi socialista, poiché non lo é.

Lo stato, qualunque forma prende è sempre un ente d'oppressione.

La legge per quanto minima lebuona resterá legge, cioé obbligazione ralizzata ed imposta.

Del resto la legge é sottinteso di legislazione che la promughi e la faccia rispettare: cioé di governo.

E governo è negazione di Libertà, cosí come è negazione d'eguaglianza.

Il socialismo non può essere che anarchico!

Nell'anarchia sta il trionfo del la giustizia, poiché è la libertà dell'individuo; sta l'armónia sociale, poichè è il risultato del libero accordo e sta l'eguaglianza economica, poichè garantisce a tutti la possibile soddisfazione d'ogni bisogno.

Chi osteggia l'anarchia, coscientemente o no, fa l'interesse dell'oppressione e ritarda la redenzione umana.

Chi non é anarchico è nemico dell'umanitá!

CETEGO

A zonzo per la città

Fra le tante sconcezze di S. Paolo, oltre ai soldati briachi, ai quartierão importuni, a gl'ispettori d'igiene... che nulla ispezionano ne va aggiunta un'altra,- quella di certi figuri che vanno a zonzo per la citta', a capo scoperto, un piatto in una mano ed una bandiera nell'altra, una bandiera adorna di fascie d'amuleti, di medaglie e d'un mondo d'altri gingilli.

Per l'alto culto che abbiamo della libertà di coscienza non é contro la pretesa pratica di religione, racchiusa in questa giornagliera carnevalata che noi reclamiamo, ma bensi contro la truffa e lo sconcio che si perpetua... all'ombra della benedetta bandiera

Si arresta nn mendicante che non ha licenza e si lasciano continuare a far la questua—pro domo sui — questi tali vagabondi.. cattolici!?

Non é forse un «conto dó vicario» continuo questo del piatto e della bandiera?

Poiché, non fa mestieri dirlo, l'obolo che quei certi figuri, raccolgono, non è per Geova, ma per Bacco!!

Alla barba dei fedeli cattolici, quando é sera, il numero dei briachi di pinga, viene aumentato dai servi della chiesa.

E siamo nell'Atene!

ARGO.

Ricordi e speranze

Componimi un serto delle tumide rose di Maggio, o mia bella, lui mi diceva, oggi mi sento giovane, oggi sento la vita.

Che importa a me l'alloro e la gloria, voglio i tuoi baci, voglio le rose del Maggio, poiché sento in me, negli effluvi primaverili, il risveglio della materia che s'idealizza nell'amore, forte e passionale.

Vivere un'ora di gaudio infinito, morire dello spasimo inebbriante dell'amplesso, morire su i margini verdi, mentre le passere cinguettano le loro storie d'amore, sotto il caldo bacio del sole, morire fra le tue braccia...

Ma io gli gridai sul viso: Vergognati!

Ed ebbi un certo schifo di lui, che nella nuova giovinezza della vita, non sentiva che il brutale ridestarsi del senso.

Oh! il povero degenerato...

Ho tentato dirizzarlo su per la strada che mena alla vetta, dove l'aria é pura, ma il passato, lo ha spinto giù nell'abbisso, nel nulla della corruzzione.

Logoro dalla tabe, forse oggi sarà tornato al gran tutto, forse oggi sará cenere...

Eppure l'ho amato!!!

Era nel suo sangue la degenerazione che non i suoi, nè la società ha saputo curare, ma io l'amavo appunto perché malato, perché vittima delle colpe dé suoi antenati, aristocraticamente viziosi; l'amavo nella speranza della rigenerazione per un'alto senso di pietá.

Ma egli mi fuggí, poiché non mi aveva compresa. come non comprendeva la vita, come non comprendeva la primavera...

Ed oggi torno a lui col pensiero, ed in lui simbolizzo la decrepita umanitá che muore.

L'ho lasciato, é vero, tra le braccia di una *cocotte*, poichè io non potevo unirmi a lui, io che amo l'energia del braccio e del pensiero, io che della primaverá ho un concetto alto, ideale.. io che la sogno, non risveglio della materialitá della carne, ma risveglio di coscienze...

Ma chi sá?!

Se la morte dei vizi non l'ha sopraffatto, chi sa se il disgusto per la sua vita vacua non l'abbia colto?

Oh! come bramerei saperlo, oggi, fra la robusta folla operaia!..

Curitiba, 20, Aprile-99

EMMA ZIMEL.

Rabiscos

« Se Messene piange Sparta non ride »

Fuggiti d'Italia alle persecuzioni nefande di un re sifilitico e scrofoloso, siamo venuti nella grande terra dei disoccupati, credenti ingenuamente nella illimitata libertá, bugiardamente predicata dagli agenti dell'emigrazione: ecco bottolo ringhioso dell «Estado de São Paulo» ecco il perché degli anarchici al Brasile.

Del resto non appena posto piede in queste immense zone sfruttate dalla igniominiosa casta borghese, ben tosto abbiamo dovuto soffrire quí pure le tergiversazioni di un governo oligarchico e schiavista.

Le disposizioni verbali che gli anarchici fecero davanti al capo nel 1894, quando dal microcefalo console — spia, conte Campos Brichantou, furono denunziati come esseri pericolosi e sovvertitori, restano lá, atti di prova all'anonimo miserabili del «Rabiscos», del diritto che abbiamo non solo di portarci in qualunque punto del globo ma di riaffermarci eziandi il nostro ideale con attiva e string propaganda.

E ricordi bene, il barbandrocco dell'effemeride paulistana, che la morte di Giuseppe Consorti fu causata dalle barbarie inquisitoriali della polizia di questo paese, quando appunto assieme a Vezzani, a Bruschi, al Campagnoli, Reggiani, gli fecero soffrire in un sottoscala delle callaxed ia luce, le torture dell'acqua...!

E se la borghesia sfuttatrice non vuole né socialisti né anarchici al suo contatto, perché non ha rispettato la «Colonia Cecilia» composta di soli anarchici e da questi acquistata dal governo del Brasile?...

Perché con atti bruti, da vandali e da selvaggi, ha messo lo scompiglio e lo sterminio in nostra casa?

Forse le ingiuriose guerre intestine e le immonde lotte fratricide che spinsero gli eserciti a Tararé, due anni avanti il diciannovesimo lustro di questo secolo..?

Come! ra non siete voi, o borghesi, gli apostoli dell'«Ordine e Progresso?» non siete voi i manutenitori incorrettibili del bene comune?!.. Voi?... Con la forza sfrenata che possedete, voi vorreste opprimere i popoli e tenerli genuflessi e sottomessi, vorreste condannare la glebe pensante e broduttriee ad una ignavia perpetua e deplorevole!

Ma sarebbe forse tempo ancora di rizzare patiboli, contro quelli che vogliono purificare l'umanitá?

No, no, o anonimo dal cerebro atrofizzato; noi che formiamo la immensa falange dei lavoratori e degli sfruttati, noi, che ci vediamo turlupinati da leggi coercitive, e sentiamo un ministro plenipotenziario in un momento di entusiasmo per lui altamente umanitario e patriottico. soggiungere «L'ospedale sará la casa di tutti gli italiani» (vedi-La Tribnna Italiana-N 1572. pagina 2 colonna 4 riga 18) eppoi inveire contro gl'italiani non monarchici; noi abbiamo un diritto, ed é quello della ribellione.

E non é fuor luogo l'anarchismo nel Brasile. Anche quí vi sono lacrime d'asciugare e catene da spezzare.

La schiavitú dei neri é stata surrogata da quella dei bianchi.

Anche quí l'arbitrio governa e l'oppressione gavazza: anche quí c'é miseria e schiavitú e corruzzione.

Se le terre mancano di braccia, é perché il feudalismo allontana il colono.

L'anonimo camuffato di loiolesca ipocrisia, resti pure nel suo fango putrido suino in brago, ma si ricordi che l[illegible] chi pubblica offese seeza dedic[illegible] per timore di prendere una pe[illegible] nei falsi appartamenti.

Del resto, l'anarchico sprezza [illegible] il giudizio di tutti quelli che so[illegible] per iscrivere e segua la veritá che [illegible] ra a tutti e lui invita col sublime lin[illegible] gio del grande Allighieri:

« Vien dietro a me e lascia dir le genti,
« Stá come torre fermo, che non crolla
« Giammai la cima per soffiar dei venti.

ZEFFIRINO BARTOLOMASI

AD UNA PROSTITUTA

T'amo cosí ne la fierezza indomita
che il trivio dona al nati suoi infelici!
t'amo cosí - venduta merce - cinica
ridere in faccia a' tuoi brutali amici.

Dica male di te poeta chierico,
ti rida in faccia il volgo sozzo e vile,
ma io, ribelle, a te levo il mio cantico
io, ti comprendo sai: donna civile.

Che importa a me se nell'ingiuria erotica
spiezzi il pudore della donna onesta...
Se innanzi all'uomo calcolante impudica
atiri fino al bellico in su la vesta.

Va.. va.. e schernisci la donnina isterica
che si vende per sempre innanzi al prete
va.. va.. corri la via ed al vecchio stupido
tendi del vizio la dorata rete.

Va.. seduci, incatena, strazia e nei lubrici
abbracci inietta il pus che'l sangue uccide
va.. succhia denaro ed offri spasimo,
al mondo che ti compra e ti deride.

GIGI

NECROLOGIA

Negli ultimi giorni di Marzo nel Lazzaretto di questa città si spegneva, uno dei pochi coscienti che su queste terre mantengonsi nel culto dell'ideale, il compagno

DANIELE PEGIANI

Giovane di etá e di fede, sognava spegnersi sul campo della lotta, cadere per l'idea, ed invece finì ucciso dal morbo ch'é il fragello di questo paese, la febbre gialla, a cui la scienza che si mercanteggia non ha saputo che opporre polemiche e critiche.

Recatosi in Rio per procacciare un pano alla sua famigliuoia se ne tornò qui coi microbi della febbre fatale che in pochi giorni ce lo tolsero.

Se la di lui compagna ha perduto uno sposo amatissimo, se i di lui bimbi un padre amoroso noi abbiamo perduto un compagno attivo disinteressato e fidente, e l'idea uno dé più strenui amici.

Ora riposa lassù nella fossa comune: la materia é tornata alla materia, ma lo spirito suo rivive in noi, e ci dá coraggio a proseguire, serenamente, verso la meta.

Oh! come è dolorosa questa terribile lotta per l'esistanza che ci dá la morte invece del pane...

Ma non verrà dunque mai il giorno della rivendicazione?

La cooperaciôn voluntaria

Cada dia que pasa pueden registrarse en a evolución social hechos diversos que prueban la tendencia manifiesta de los pueblos á la práctica de la libertad.

Mientras en el terreno apasionado de la lucha niega al anarchismo todo fundamento de lógica, en el extenso campo de la vida social dásele á diario raxón incosciente, pero vivida y práctica, negando con los hechos lo que se sostiene idealmente por egoismo ô interés de clase.

Son tan numerosas en Europa las sociedades que apelan á la cooperación voluntaria para la realización de sus fines, tantas y tantas las asociaciones organizadas para el ejercicio de la iniciativa privada en menoscabo de la acción del poder, que pueda afirmarse sin vacilar que en la lucha de la individualidad contra el Estado, va recobrando aquélla toda la prepond-rancia que el anarquismo preconiza y la evolución social envuelve en germen.

Recientemente un hecho importante viene á confirmar esta tendencia.

Un grupo considerable de ingegneros, escritores y artistas, ha fundado en Paris, según leemos en « Heraldo de Madrid. » una sociedad cooperativa con el nombre de « Asociación cooperativa de ciencies, letras y artes ».

Aquel grupo ha solicitado y obtenido el concurso de los obreros manuales que tienen profesiones sifflilares á lss de los ingeonieros, literatos y artistas que costituyen el grupo, y forman parte de èl, por tanto, tipógrafos, peones, albaniles, etc.

El propósito de esta Asociación es cuidarse de obtener ben ficios materiales respectos á los productos alimenticios y de consumo, y constituir un fondo do previsión para casos de enfermedade, falta de rabajo ó accidentes del mismo.

No discutiremos ahora sus fines.

Cualesquiera que ellos sean, el fondo es siempre el mismo.

De un lado la acción individual y la asociación libre de elemenios afines procurando por sí ventajas que es común esperar del Estado; del otro, la fusión en un propósito mismo de dos categorias de trabajadores que el sistema del privilegio tanto como la preocupació mantienen separados.

En sus dos aspectos es un caso más de ráctica anarquista.

Los que piensan que sin el fabricante que ofrece un salario, sin el capitalista que emplea su caudal en una obra, sin el gobernante que obliga á actuar á los individuos en un determinado sentido, la maquina social se paralizaria, pueden reflexioəɹrun poco con occásión de este suceso aspsʌnrá-z so que crelen que entre el obe atodemcéánicɹo que forja una pieza y el ualnieroi que concibe una máquina noe pu ede ni debe haber más relaciones que la cu subordinación, pueden asi mismo filo sofar un poco acerca de esta asociación ... '-u-d cuantos, del uno ú otromodoc -elfibr con á los fines de una obra cien teraria, artistica ó industrial.s rıegnfi-o la econcordancia -lilvoluntaria de empresa, surje siempre el común interé en perfeccionarla y concluirla.

De la subordinación de estos elementos al propôsito personalismo de uno ó varias empresarios, resulta siempre, por antagonismo de intereses, la indolencia y la incorreeción en el trabajo, la indiferencia cuando menos en ejecntarla y terminarla.

Semejantemente, del acue do entre el cerebro que conclbe y la mano que ejecuta, prodúsese íntegramente la realización deseada, en tanto que de subordinación de uno á otro elemento, nace siempre la falta de voluntad en el que ejecuta, por sobra de mandato, y deficencia de rxplicación en en el que concibe.

Generalmente allí donde no hay un común interés ó compenetración de intereses y propósitos, el trabajos es deficiente, tn completo, barbaro.

Donde la correlación de piensamento y propósitos y la comunidad de intereses existe y vive potente, el trabajo se integra mecánica y cientificamente.

Mientras el industrial, y repetiremos una cosa que sabe todo el mundo, tiene interes costanie en acelerar, perfeccionar y concluir una obra, el jornalero, el que gana su salario trabajando sea como fuere, cstá interesado en prolongar su faena, y á menos que sus sentimientos artisticos se sobrepongan á su egoismo, importarále un bledo de la perfecciōn y calidad de su trabajo.

Pero esto, pue no por muy sabido despierta las adormecidas inteligencias de nuestros burgueses, prueba la necesidad de que la cooperactón en todas las manifestaciones de la vida sea voluntaria, ya que del concierto de las voluntades se deriva, sin solución de continuidad, el concierto subsiguiente de las acciones y de éste la realizăción completa del propósito concebido.

El principio de la cooperación voluntaria, que unos han demostrado filosélicamente y otros han derivado de la evolución social, halla así mismo plena prueba en la práctica corriente de la vida y sanción en los hechos de cada día.

Ya sea en el campo obrero ó en el mundo del capitalismo. trátese de la industria ó eel comercio, las prácticas de la coacción van eliminándose lentamente.

Cuanto de noble se intenta' cuanto demanda un cierto grado de osadía y heroicidad, cuanto precisa el concurso decidico de los hombres, hácese por medio del concurso de la voluntad libre.

El propio industrialismo procura amparar sus intereses amenazados en esta poderosa corriente de la cooperación voluntaria.

Y el comercio, que cada dia protesta más vivamente contra la intrusión de los gobiernos en sus relaciones, clama us dia y otro por las práticas ne la cooperación, porque mediante ellas se hace el crédito reciproco, se comp a y se vende y se negocia sin que la necesidad de un código se haga sentir.

Este nuevo caso de aplicación del principio cooperativo, que artistas, sabios y obreros de Paris nos ofrecen, viene á reforzar nuestras opiniones y á probarnos asi mismo que, en esencia, la revolución mi- ua la sociedae actual.

Á pesar del abismo que los intereses abren entre explotados y explotadores, las clases se fusionan, se buscan, se encuentan y se suman eu un propósito común.

Se verifica esta evolución por influencia del Estado y de las leyes?

Verificase por influencia fatal de las necesidades.

La evolución del antagonismo, de la lucha por la vida, del individualismo industrial y de la peopriedad, toca á su término.

En el mom nto actual ha dado de sí cuanto podía dar.

Muévese ahora en círculo vicioso y no acierta á salir del pauperismo y de la gnerra.

Comienza, por consiguiente, un nuevo periodo evolutivo que pertenece por entero á la cooperación voluntaria y á cuyo término se encuentra la sociedad libre é igualitaria á que aspiramos los socialistas anarquistas.

Toda la pretendida imposibilidad de la práctica de nuestros principios se funda en la afirmación de una necesaria coacción soctal, coacción organizada y fuerte que excluya toda rebeldía.

Pero esta coacción no ha podido jamás desenvolverse en un grado ta que impidiese dicha rebeldía ni siquiera qne anulase la necesidad imperiosa para cada hombre de obrar por cuenta propia, y por tanto, su ineficacia es evidente.

Y es no sólo ineficaz sino tambiên contraria á la tenlencia natural ... snos, porque su historia no es más que la de una lucha continua contra la coacción bajo todas las formas y una epopeya de la libertad reivindicando todas sus preeminencias.

Los hechos en cada momento de la vida humana prueban que á la coacción militar religiosa ó poli ica, se ha opuesto siempre la cooperación voluntaria en las prácticas generales de la vida.

Y al término del moderno industrialismo la cooperación comienza á invadir todas las esferas de la vida social, y el triunfo de la libertad sobre la coacción es ya un suceso previsto por todo el mundo que alienta las esperanzas de los de abajo y agiganta los temores de los de arriba.

Así, la pretendida imposibilidad del anarquismo viene desmentida por los nuevos caracteres de la vida moderna, ya que el comienzo de la novisima evolnció envuelve principio por nostros sustentado de la cooperación voluntaria para todos los fines de la vida humana.

El presente, como dijo no sé quién, está prenando del porvenir, y pese á todas las coutorsiones de la reacción agonizante, la Anarquía llama fueetemente á las puertas del privilegio y del capitalismo.

Su triunfo, más ó menos próximo, es inevitabile.

R. Mella.

APPELLO

AI COMPAGNI

Uno dei nostri periodici, il battagliero - RISVEGLIO - sta per finire la sua forte esistenza sopraffatto non dalla reazione, ma dalle difficoltá economiche.

Di chi la colpa?

Nostra, ci addolora confessarlo.

Ebbene, scuotiamoci un poco, che i nostri avversari non abbino il piacere di vederci ridotti a tacere, che il nostro giornale continui a sferzarli e continui la difesa e la propaganda dei nostro ideale.

SALUTE E LIBERTA'!

IL GRUP. LIBERTARIO PARANAGUENSE.

Paraná, 3 Aprile 1899.

N. B. Il Gruppo apre intanto la sottoscrizione permante, incaricadosi per il raccoglimento dell'offerte nello stato del Paraná.

CARTA ABERTA

Aos companheiros do Brasil

Ha mais de um anno trabalho comvosco na propaganda das nossas idéas; ha mais de um anno o meu pensamento de todos os momentos é diffundil-a entre os que nasceram, como eu, no Brasil e que fallam a mesma lingua que eu fallo. Entretanto, com pezar vos digo, não avancei um passo.

Poucos, bem poucos, foram os que se convenceram da verdade dos nossos principios, baseados na sciencia pura e indestructivel.

Nos precisamos trabalhar com firmeza para a diffusão das novas ideas. e, segundo o meu modo de pensar, na propaganda contra os preconceitos, devemos caminhar com os socialistas, e não devemos sahir por enquanto do terreno da propaganda contra os dous maiores inimigos de progresso, da liberdade e do justiça — os preconceitos religioso e patriotico

Anarchistas e socialistas combatem esses preconceitos. Penso por isso, que unidos seremos mais fortes na lucta e na propaganda.

Façamos o homem conhecer o seu verdadeiro logar na natureza, destruamos todos os preconceitos religioso , com o rigor scientifico que convence e teremos avançando de dez annos na propaganda. Ensinemos ao mesmo tempo ao povo o que é o patrotismo, o artificio politico desda mentirosa e vá palavra, e temos avançado de mais dez annos a Revolução Social ao Brazil.

Depois, eduquemos o povo com o exemplo. Propagandistas de idêas novás, tanto quanto do stoicismo de Angiolillo precisam das virtudes do Christo, não desse Christo que nos pinta a egreja, mas do revolucionario da Galilêa que nos mostra a historia. Combatamos o alcoolismo, o jogo, todos os vicios que degradam o individuo, inutilisando o para os grandes commettimentos.

Como Reclus penso que quem se diz anarchista deve ser bom e puro. A pureza dos nossos, costumes e o exemplo de uma vida regrada e sem vicios, serão as mais poderosas armas de propaganda de que nos poderemos armar.

Assim, pois, companheiros, o que venho propor-vos, unicamente no interesse das nossas idéas, é o seguinte:

— Concentração de todas as forças revolucionarios num unico partido que se denominará - por exemplo -- *Socialista Communista Revolucionario,* e que antes de tudo occupar-se-á de fazer propaganda anti-religicsa, anti-clerical e anti-patriotica, por meio de conferencias; folhetos, revistas, jornaes, etc.

Aos membros do partido será absolutamente livre de acceitar ou regeitar a lucta politica, acceitando os que a julgarem util e conveniente e regeitando-a os que a julgarem inutil. Entretanto, os que acceitarem a lucta politica, não deverão prometter reformas, que illudem e desgostam o proletariado porque jámais são realisados, mas unicamente fazer agitação dentro das assembléas borguezas. Como vêm os companheiros é uma nova feição de lucta politica.

Nesto ponto quero eternar a minha opinião a respeito. Penso que no Brazil, ou de todas as conquistas democraticas tiveram poderoso influxo nas luctas da tribuna parlamentar. a lucta politica não é una cousa a desprezar-se, tanto mais que aqni existe o suffragio universal, que não existe na Europa.

A abolição dos escravos, no Brazil, reforma eminentemente economica e social, pois o escravo era uma « propriedade » como qualquer outra, fez-se, como já disse em artigo publicado n' O Rebate, porche era essa a vontade popular e para evitar uma revolução. E a agitação começara nos parlamentos, antes que o povo se lembrasse que havia no Brazil homens que eran escravos de outros homens. Depois a agitaçsá toman vueto nos comicies e maiq d'uma vez nas ruas.

A fuga em massa dos escravos, acto aconselhado da tribuna parlamentar por Rwy Barbosa e posto em pratica pelos abolicionistas, vem dar o golpe fatal na negregada instituição.

Não digo que seja vantajosa a lucta politica porque ambicione ser «representante do povo.» Des de jà, solemnemente affirmo, que si em virtude de renniões em que se discuta o assumpto, de accòrdo com todas as escolas socialisias, ficar organisado o partido (Socialista Communista Revolucionario,) eu farei parte do grupo que repellir a lucta politica.

Dizem os sociologista borguese que no Brazil todas as leis sociologica falham.

Elles tem razão.

Nos vemos, por esemplo, que na Europa, os partidos politicos tomam força ou incremento, quando os seus partidarios, como recurso estremo contra os adversarios, usam os meio violentos.

Tomemos por esemplo o partido jacabino, o partido republicano federal.

Esse partido, que era uma força, scindindo-se enfraqueseu, mas não tanto que não pudesse ainda obtener uma victoria nas urnas contra o governo.

O attentado de 5 de novembro contra o presidente da republica, matou - o completamente, porque attribuiran - lhe a auctoria desse attentado. Ao passo que isso se deu, o partido monarchista, por ter soffrido as violencia dos adversarios, sendo até assassinado homens so por serem monarchista, creou força e pujança.

Assim, vêm, os companheiros, que aqui, no dia que vós, em virtude da nossa campanha pela penna ou pela palavra farmos perseguidos, o que não acontecerá sinão quando o governo reconhecer que já somos uma força, nesse dia, quando tivermos (martyres innocentes,) como os de Xeres,, Chicago ou Barcellona, nesse dia teremos o apoio do povo e nas nossas fileiras contaremos milhares de combatentes.

Tenho dito muitas vezes isto a diversos companheiros, e não cessarei de repetir; aquelle que quizer aniquilar no Brazil todos os esforços da propaganda, retardando por muitos annos a evolução mental do povo brazileiro que empregue actos de violencias.

Os que fizerem ou aconselharem a violencia, alèm de prejudicarem a propaganda, serão os causadores da desgraça de centenas de companheiros, pois a massa popular, que se reveste tão frequentemente como far notar Malato dos caracteres regressivos, sendo ora rebanho de carneiros e ora matilha de cães, não os paupará.

E' preciso, companheiros, meditar-se sobre as differenças que existem entre os paizes da velha Europa e o Brazil; é preciso comprehende-se o espirito da raça latina-portugueza tramplantada para o tropico e cruzada com elementos de toda a sorte hollande

pese, ingleses, allemãos, italianos e sobretudo com o negro e com indios, para que possamos fazer uma propaganda mais consentanea com o caracter e os sentimentos do povo brasileiro, pois, penza, que a propaganda aqui deve visar principalmente os filhos do paiz, para evitar-se o jacobinismo contra o estrangeiro.

***

Penso com Sebastião Faure que o libertario não conhece sinão a sua razão» (le libertaire ne connait que sa raison) e talvez por isso manifesto-me em desaccòrdo em muita cousa com a maioria dos anarchistas.

Eu, da Anarchia, acceito (in totum) o ideal, isto é, trabalho para que na sociedade futura não loja senhores; como communista quero a forma communista, anarchista, com o principio a cada um segundo as suas forças, a cada um segundo as suas necessidades».

Emfin, o idèal do futuro, acceito-o em toda a sua amplitude scientifica: no que divirjo e na tactica. Entre nós não deve haver excomunhão. Porque chamar transfuga a Merlino porque acceita a lucta politica, porque a sua *razão* julgou-a util e conveniente á propaganda, quando ninguem censura a um companheiro que se embriaga?

Eu reclamo para mim o direito de luctar por todas as formas possiveis e imaginaveis, desde que não repugnem á minha *razão*, e por isso, vou dedicar-me exclusimente á lucta contra os neconceitos religioso e patriotico, porque penso que não se construe uma casa fasendo ao mesmo tempo o alicerces e a cimalha.

Emancipamos primeiramente o povo brazileiro desses preconceitos, que vem do berço e da escola para depois, em consciencias libertas propagar-mos as grandes idéas, que sem esse preparo elle não comprenderá.

Eu, como libertario e individualista, reclamo para mim a liberdade de assim pensar e assim agir.

Talvez vos causem desagrado algumas das minhas palavras, algumas das minhas idéas, mas ficai certos, companheiro, que ellas são fructo do muito amor que voto ao *Ideal*, pelo qual ja tenho sacrificado um pouco do meo bem estar de autr'ora, e pelo qual sacrifiquei o sonho mais ardente e mais constante da minha mocidade.

BENJAMIN MOTA

E sta bene.

Ma che l'unione, a scapito del l'ideale, non diventi confusione.

Se v'è modo di fare un pò di strada in compagnia, facciamola.

Ma... distinguiamo.

Contro il patriottismo, d'accordo; contro il pregiudizio religioso, d'accordo: contro il capitalismo d'accordo; piúin lá non è possibile.

Avrá l'opportunismo i vantaggi del momento, si; ma all'integrale sviluppo dell'idea tali vantaggi sono dannosi.

L'opportunismo ha rovinati, degenerati prostituiti, tutti i parttiti che se ne giovarono...

Noi non dobbiamo plasmare l'idea all'ambiente, ma questo a quella.

Siamo rivoluzionari e non riformisti.

La *souppe-santé*, é alla riforma che ci porta e non alla rivouzione e noi siamo per quest'ultima.

In fondo, le idee di Mota, rivedute e corrette... non sono che quelle di Merlino e di Lazar: non le nostre.

Eleggere deputati che vadino sú semplicemente per fare dell'agitazione !?!

Santa ingenuità!

I pimi socialisti che andarono al parlamento giurarono appunto che salivano su per portare la sfida nella cittadella borghese.

Poi ci si trovarono comodi ed invece di agitatori divennero legislatori.

La china della lotta politica è pericolosa assai, e guai a chi ci sdrucciola!

Lo aspetta l'abisso.

Patti chiari, adunque, ed amizia lunga.

Uniamoci, poichè siamo pochi e spersi; uniamoci perché abbiamo quasi comuni aspirazioni, ma non per soffocare l'idea, non per negare ad ogni partito la sua missione storica e la necessitá di esre, facendo un intingolo di salse differenti... molto amaro.

In quanto, a noi del Risveglio che non abbiamo, nè vogliamo il diritto di parlare ed agire a nome di tutta la collettività anarchica del Brasile, invitiamo i compagni, ed i gruppi, a scriverci il loro parere su la proposta del compagno Mota e questi a dirci il programma della sua vagheggiata associazione.

Tutte le cose hanno il loro lato buono, cosi potrebbe averlo il partito socialista comunista riluzionario di Benjamin Mota.

LA REDAZIONE.

Perchè ?...

Ad ogni avvenimento che prova l'esistenza degli anarchici nel Brasile, dai soliti giornali, sentiamo ripeterci: O anarchismo n'o Brasil, porque?

Infatti questo è il paese di lanaan, la terra promessa.

Almeno così urlano i Giosuè dell'Agenzie d'Immigrazione.

Ma gli urli, sono urli, ed i fatti sono fatti o egregi signori dello «Estado di S.Paolo» e d'«O Commercio».

L'anarchismo é logico in S. Paolo, come in tutto il mondo.

Voi dite perché predicare il Socialismo laddove mancano braccia alla produzione?...

In primo luogo vi osserviamo che sarebbe più veritiero se lamentaste che mancano macchine umane che voglino produrre per gli vltri.

Dopo poi vi facciamo riflettere che il socialismo, nou ha per base la disoccupazione, ma un alto principio di giustizia sociale che gli dá la ragion e di esistere dovunque vi sia gente che vive sull'altrui lavoro.

Se mancano braccia alla produzione, del resto, oscrivetene la colpa alle condizioni impossibile che vengano fatte ai lavoratori, sotto un sistema rimasto fendalista.

Eppoi ci vorreste negare che anche quì v'é gente che scffre la fame! Che anche qui l'appressione economica naturalmente si sposa a quella politica? Che la corruzione, l'arbitrio e l'interesse persouale, á danni della nazione, sopraffanno la legge?

Voi non avete scorto l'anarehismo il primo degli attentati prodotto logico, di condizione sociali artificiali malsane, oppressive; é necessario peró, per giudicorlo da senno, che lo guardiate dal punto di vista sociale e morale.

Così vi renderete ragionevoli dell'esistenza sua, nel Brasile.

Tutto ciò ch'e effetto è prodotto d'una causa.

Sappiate per questo che l'anarchismo non è ne italiani e nerusso, ma é universale, come universale l'oppressione ché da un polo all'altro pesa sull'umanitâ.

Pensate, prima di scrivere ciochè vanno a vantaggio della reazione, pensate ed analizzate.

O anarchismo no Brasii, porque?

Ma perché avete compiuta una rivoluzione per abbattere la monarchia?

E' l'evoluzione storica dell'umanitá che segue la sua marcia; signori pennainoli, giû il cappello!

GIGI DAMIANI

Frammenti

Cuando veáis que llevan un hombre á la càrcel ò al suplicio, guardaos de decir: Este hombre es um malvado, que se ha hecho reo de un crimen contra los hombres.

Porque acaso es un hombre de bien, que ha querido servir à los hombres, y por cuyo intento le castigan los opresores de la humanidad.

Cuando veáis un pueblos cargado de cadenas y en manos del verdugo, guardaos de decir: Ese pueblo es un pueblo violento, que queria violar la paz de la tierra.

Porque acaso es un pueblo martir, que muere por la salud del género umano.

LAMENNAIS.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

S. paolo:

— Riscossi da Menin 11,$000 G. C. 5 $000 da Ghirlanda 9 $000 ex coatto 2.$000 G. Giusti, 2 $500 Souvarine 2 $500 Umberto Rolla 1 $000 N. N. 2 $000; Bigi 2 $000 Ranzanigo 1 $000; Cerruti 3 $000 Senza Confini 2 $000 Tavani 1$000 Nem Deus nem amo 3 $000 Daniele 2 $000 G. F. 10 $000 Torello 5 $000; Valsurio 1 $500 Pietro 1 $000; G. F. 2 $000; Anonimo 1 $000; Paolino 1 $000; l'Abissino 1 $000 Antonio B. 1 $000 Papa 1 $000; Curzio 1 $000 B. Mota e Cordasco 10 $000) Ippoliti 1 $000, Coppi 1 $000 Baldoni 0, 500 Guastapaglia 5 $000; Coppi 1 $000 Un amico 2 $000 Battistoni 1 $000 Un carceraot 1 $000 Menotti 1 $000 Jppoliti 1 $000 Un zoppo 0,500 Foracchi 1 $000. Arganini 7 $000

Nix 2$000 Bloch 0$500 Carraro 2$000 Martelli 1$000 Luzzi 1$000 Petroni 0$500 Bertolomei R. 1$000 Scarnato 1$000 Giuseppe Con. 0$500 Al Largo Paysandù 5$000 Belloni Otello 2$000.

Totale. . 127$600

Vendita opuscoli . . 14$500

Vendita G. Angiolillo . 4$800

Vendita avulsa . . . 1$200

Acconto da Ramanzoni su d'una lista di sottoscrizione, ancora non ritirata 30$000

Totale 170$500

DALL' INTERNO

Gruppo libertario Paranaguense: —

Bartolini 2$000 Angelina Bartolini 1$000 Pavoni 1$000 Un sabino disgraziato 1$500 N. S. 1$000 Nemico della borghesia 1$000 Corsi Curzio 2$000 Per aver cantato l'inno dei Lavoratori 3$000 Avanzo d'una bicchierata 1$500 Per aver cantato l'inno rivoluzionario 1$000 Macario Giovanni 2$000 Grassi Eugenio 2$000 Felice Giulio 1$000 Un frate marino 1§500 Macario Giovanni 10§000 Ginseppe Gregorio 1§000 Per aver un compagno cantato Sante Caserio raccolti 1§500 Per ripetizione, raccolto: 1$200 Riccardo Costa 1§000 Avanzo d'una bicchierata 2$000 Marchiori Ulisse 1§500 Federico 1§000 Annibale Manfroni 1§000 jaine da Fonseca per interar 0,300

Totale 43$000

di cui 20,$000 all'Avvenire restano per il Risveglio 23§000

Da Ussuranga

Damiani G. 5$000 Damlani Sp. 5$000 De Bona 4§000 De Brida 5§000

Totale. 19§000

Dal K. 83

(In sellos) Parenti Elpido 2$000 Zambelli 2$000 Albertoni 1$000 Urbani 1$000 Urbani P. 1$000 Manzara S. 1$000 Mencacci Or. 1$000 Condotta 1$000 Alighieri 1$000 Freshi 1$000

Totale 12$000

realizzati soltanto . . . 9$700

Da Batataes

A Frattina. . . . . 15$009

Da S. Bernardo

A. Cicaia . . . . . 4$000

Totale generale . . . 248$20

CORRIERE

Bragança: (V. M.) — Aspettammo inutilmente. Se avete piacere di rivedere il giornale uscire provvedete subito.

Campinas: — Come sopra.

Amparo: — Come sopra.

Uberaba: — Ma che fate; siete morti proprio!

Ribérão-Preto: — Aspettiamo, come gli ebrei la manna nel deserte

Curitiba: — (E. P.) Scusami se non soddisfeci tua domanda: fui malato prima, occupatissimo poi. In breve riceverai manoscritti a iosa.

Paranaguá: — Se tutti la pensassero come voialtri, la propaganda non andrebbe a sbalzi.

Pazienza e avanti.

Terni: — Non ricevei più la «Turbina». Manda corrispondenze movimento. (????)

Buenos-Aires: — Pazientate ancora.

Speriamo coprire il deficit del giornale, cosí saldarvi.

Paterson: — Aiutateci con opuscoli mandate una copia «conquista del pane».

Paris: — Envoayez-nous si-l-vous plait quelque num, du Journal du peuple».

Paranagná: Ricevemmo tardi per pubblicare sottoscrizione e corrispondenza: prossimo numero.

Buenos Ayres: Ricevemmo giornali, grazie. (José S. M.) Leggi e dirmi il tuo pensiero. Dove andiamo? Io sto per perdere il cervello addirittura.

A rivederci. Un fraterno abbraccio a te ed a Blabinha.

CORRISPONDENZE

Vi scrivo, per segnalarvi la prodezza giorni orsono compiuta da un bel tipo di quassú, certo Michele Napoli (Siciliano), un vero speculatore sulla altrui miseria e buonafede.

Basti il dire che comprati dal governo dello Stato 15,000 ettari di bosco vergine a 1$500 l'ettaro, ora ne chiede ai coloni 20$000, raggirandoli con lusinghiere descrizioni, all'uopo avendo in S. Paolo, chi gli batte la gran cassa, mentre altri accaparratori della terra cho la ebbero ad ugual prezzo si contentano venderla 7$0 ed 8$0.

Ma quest'altri peró, a vero dire, sono alemanni e brasileri, cioé individui non educati alla scuola della Mafia.

E per completare questa grande mistificazion. dei terreni in vendita, l'egregio Signor Napoli, fa scrivere nel giornaie la «Repubblica» di Desterro (12 Marzo) di aver dato alla colonia il nome di Trinacria, di averla ripartita in nuclei, di aver.... insozzato un rio, col non abbastanza glcriato nome, del conte Antonelli, il celebre avventuriero diplomatico, ed aggiunge con particolare sfrontatezza che 200 lotti sono gia occupati, mentre fino ad oggi non vi dimora che un solo individuo....

Ed ora passo alla prodezza, dall'ammiratore ... dell'Antonelli, compiuta.

Entrato in una venda di Nova Venezia, visto su d'una parete il ritratto del compagno nostro Mattei, vilmente assassinato dagli altri teppisti patriottici, in S. Paolo lo volle tolto, e mezzo lacerato, sfogó tutta la bestialitá dell'animo con insulti all'Anarchia ed agli anarchici.

Che eroe, il Signor Napoli, che eroe!!

Ussuranga. 24, Marxo 1899

CELANI ENRICO

BILANCIO DEL N. 46

Composizione	45$000
Tiratura	15$000
Carta	20$000
Spedizione.	7$000
Corrispondenza	4$500
Trasporto forme	4$000
Giornali	2$000
Petrolio.	1$600
Due tubi per la tipografia . .	1$000
Spago	0$700
Fitto Aprile — Maggio: . . .	48$000
Spese di redazione, sussidi a compagni di passaggio sconto riscossioni, ecc:	20$000
Pagati in piú alla stamperia pel numero 45	5$000
Spese avute pel numero unico impastellatoci: comp. ecc:	80$000
Deficit num. precedente . .	332$600
Totale . . .	566$400

RIEPILOGO

Uscita . .	556$400
Entrata . .	248$200
Deficit	308$200

DAMIANI LUIGI, *gerente respon.*